

## **Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale**

DATA 27/10/2017

267 – 28388 / 2017

N. emanazione - protocollo / anno

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE UNICA EX ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I., PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI.

SOCIETÀ: TAVELLA ECOLOGIA S.R.L.

SEDE LEGALE: VIA RIVOLI 9 - BEINASCO

SEDE OPERATIVA: VIA I MAGGIO SNC - ORBASSANO (F. 4, part. 341)

P.IVA: 07532890014

POS. n. 022216

### **Il Dirigente del Servizio**

#### **Premesso che:**

- l'Impresa in oggetto svolge già presso la stessa sede operativa l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi riconducibili ai punti 7.1 (macerie), 7.6 (conglomerato bituminoso) e 7.31bis (terre e rocce da scavo) del D.M. 5/2/1998 e s.m.i., di cui all'iscrizione al Registro ex art. 216 del D.Lgs 152/06, n. 71/2015;
- tale titolo è ricompreso nell'Autorizzazione Unica Ambientale (*di seguito AUA*) adottata con D.D. n. 276-42432/2015 del 10/12/2015, successivamente aggiornata con D.D. n. 14-392/2017 del 13/1/2017;
- in data 8/2/2017 (prot. 15511/2017) la Società trasmetteva la domanda di autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di recupero rifiuti, ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006;
- con nota del 22/2/2017 di prot. 21904 veniva data comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990 e s.m.i.;
- in data 16/3/2017 veniva convocata la Conferenza dei Servizi ex art. 208 del D.Lgs 152/06 , nel corso della quale risultava che:
  - per evitare la commistione tra le due attività (in procedura semplificata e in ordinaria) l'azienda ha suddiviso la superficie totale in due aree separate fisicamente mediante un muretto in calcestruzzo; ha dedicato l'area A alla gestione rifiuti autorizzati in ambito di AUA e l'area B alla gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 208; ha realizzato due sistemi per la raccolta e il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia così come da PPG modificato (approvato da Smat con nota prot. 92963 del 15/11/2016);

- le due attività continueranno ad avere in comune unicamente l'ingresso, il box uffici, i servizi igienici e la pesa. Tutto il resto, ossia le aree di stoccaggio, le attrezzature e la gestione amministrativa, saranno mantenute distinte. L'area è già dotata di recinzione, ingresso con cancello e sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche.
- la superficie complessiva è pari a 4.185 m<sup>2</sup>, suddivise in 2.033 m<sup>2</sup> per l'area A e 2.152 m<sup>2</sup> per l'area B;
- sono in fase di realizzazione il blocco uffici e la tettoia, il peso e la seconda linea per la raccolta delle acque meteoriche;
- sull'area da destinarsi alla gestione rifiuti in regime ordinario, gli elementi nuovi sono costituiti da: posa di una pavimentazione in conglomerato cementizio, sei baie divisorie realizzate in manufatti di cemento per lo stoccaggio dei rifiuti, posa di un rilevato in conglomerato bituminoso sull'area di passaggio e viabilità interna, realizzazione di una alberatura sul lato di strada del Bottone;
- è intenzione dell'azienda di non ricomprendere nell'autorizzazione in esame anche l'esercizio in semplificata, di cui all'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 59/2013; forniva pertanto dettagli e procedure per identificare e distinguere le due attività;
- in sede di conferenza veniva inoltre evidenziato che:
  - presso il sito verranno svolte attività di deposito preliminare (D15) e di messa in riserva (R13);
  - per quel che riguarda i rifiuti destinati ad operazioni di deposito preliminari (D15), viene dichiarato che la movimentazione non supererà la soglia di 40 t/g, limite oltre il quale il progetto rientrerebbe nell'applicazione della procedura ex L.R. 40/98 e s.m.i.;
  - verranno realizzate 6 baie per il deposito dei rifiuti, ogni baia potrà accogliere un unico CER, prevedendo tuttavia la rotazione dei rifiuti all'interno di esse. L'utilizzo delle baie per singolo CER garantirà la non commistione tra un rifiuto e l'altro: le baie numerate da 1 a 5 stoccheranno rifiuti con destinazione *discarica*, nella baia 6 rifiuti con destinazione *recupero*;
- nel corso della suddetta seduta venivano altresì indicati gli aspetti per i quali risultava necessario fornire un approfondimento;
- veniva inoltre data lettura del parere di Smat SpA di prot. 21000 del 13/3/2017, per cui *...considerato che dall'esame della documentazione presentata, non risultano variazioni rispetto alle modifiche del PPG approvate e che dall'insediamento non si originano scarichi di acque reflue industriali, con la presente si comunica che nulla osta al rilascio dell'autorizzazione richiesta...*
- con nota del 20/3/2017 di prot. 33520 veniva richiesto parere al Comune di Orbassano, non presente in Conferenza dei Servizi;
- le precisazioni richieste pervenivano in data 26/5/2017, prot. CMTTo n. 64824;
- tuttavia con nota del 28/7/2017 di prot. 92666 venivano richieste ulteriori precisazioni in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo (CER 170504);

- con nota del 29/8/2017 (prot. CMTo n. 101684) veniva inoltrato il richiesto riscontro.

#### **Considerato che:**

- con nota di prot. 24567/2017 del 16/8/2017 il Comune di Orbassano -Ufficio Ambiente - ha espresso parere favorevole;
- stante quanto in premessa, l'impianto risulta idoneo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- non sono pervenuti pareri ostativi al rilascio dell'autorizzazione in oggetto;
- con D.G.R. n. 20 – 192 del 12/06/00, vengono stabilite le modalità di presentazione delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, autorizzate ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006.

#### **Ritenuto pertanto di:**

- stante quanto sopra, di procedere al rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. alla società TAVELLA ECOLOGIA SRL, sede operativa via I Maggio snc – nel Comune di Orbassano;
- in sede di esercizio dell'attività di recupero, di adottare opportune prescrizioni finalizzate ad una gestione in sicurezza nonché a minimizzare i potenziali impatti derivanti dagli interventi previsti;
- di attribuire specifiche prescrizioni ai fini di un'auspicabile trasparenza gestionale.

#### **Rilevato che:**

- l'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente per la conclusione del relativo procedimento e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche;
- ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, si dichiara l'insussistenza di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto.

#### **Visti:**

- la L.R. 24/10/2002 n. 24 e s.m.i.;
- la L.R. 44/2000 di delega alle Province delle competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale;
- il D.Lgs. 3/4/2006 n. 152 e s.m.i. "Norme in Materia Ambientale", ed in particolare l'art. 208 relativo all'Autorizzazione Unica per la realizzazione e la gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

- la Legge 241/90 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e del diritto di accesso agli atti amministrativi”;
- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni” così come modificata dalla Legge 11/8/2014 n. 114, di conversione del decreto-legge 24/6/2014 n. 90;
- l’art. 1 comma 50 Legge 7/4/2014 n. 56, in forza del quale alle Città metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all’art. 4 Legge 5/6/2003, n. 131;
- il D.Lvo 46/2014;
- la D.G.R. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i. in materia di garanzie finanziarie per la gestione rifiuti;
- l’art. 48 dello Statuto Metropolitano;

Vista la Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017 della Città Metropolitana di Torino - Programma 97 “Autorizzazioni alla costruzione di impianti e all’esercizio delle attività di recupero e smaltimento rifiuti; trasporto transfrontaliero di rifiuti; vigilanza e controllo”, che attribuisce tali funzioni al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

Atteso che la competenza all’adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell’art. 107 del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell’art. 45 dello Statuto Metropolitano

#### **DETERMINA:**

1. Di autorizzare ai sensi e per gli effetti dell’art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **per un periodo di dieci anni**, dalla data di approvazione del presente atto, la società:

*TAVELLA ECOLOGIA SRL*

*sede legale: VIA RIVOLI 9 – 10092 BEINASCO*

*sede operativa: VIA PRIMO MAGGIO SNC– 10043 ORBASSANO*

alla realizzazione ed esercizio di un impianto per il recupero [attività R13 e D15 di cui agli Allegati C e D, parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.] di rifiuti speciali non pericolosi, secondo le specifiche descritte negli elaborati allegati all’istanza pervenuta in data 8/2/2017, prot. CMTTo n. 15511/2017 e successive integrazioni del 29/5/2017, prot. CMTTo n. 64824 e del 29/8/2017, prot. CMTTo n. 101684 come in premessa richiamata di cui alla **Sezione 0**, *Elenco documentazione*, dell’**Allegato** al presente provvedimento, nel rispetto delle prescrizioni contenute nelle: **Sezione 1** (*elenco rifiuti autorizzati*), **Sezione 2** (*prescrizioni tecnico gestionali*), **Sezione 3** (*prescrizioni di carattere amministrativo*) e **Sezione 4** (*lay out dell’impianto*), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

2. Di stabilire che **entro 60 gg.** dalla data di ricevimento del presente atto, dovranno essere presentate alla Città Metropolitana di Torino – Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, idonee garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 20 – 192 del 12/06/2000 e s.m.i. L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata, è sospesa fino al momento della comunicazione dell'avvenuta accettazione da parte della Città Metropolitana di Torino delle garanzie prestate. Nel caso in cui non venissero presentate entro il suddetto termine è facoltà di questa Città Metropolitana provvedere alla diffida e successivamente alla revoca dell'autorizzazione.
3. Di subordinare l'inizio dell'attività all'invio di una dichiarazione, a firma di professionista abilitato, che attesti che l'impianto è stato realizzato in conformità al progetto approvato.
4. Di stabilire che l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrate, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impegndicate le ulteriori sanzioni di legge.
5. Il presente atto, corredato dagli elaborati progettuali come richiamati al precedente punto 1) dovrà essere conservato in cantiere, a disposizione degli Enti preposti al controllo. Ai fini del rinnovo dovrà essere presentata apposita domanda alla Città Metropolitana di Torino **almeno centottanta giorni prima della** data di scadenza fissata. Qualora la richiesta di rinnovo pervenisse oltre tale termine, verrà considerata *domanda di nuova autorizzazione*, e sarà sottoposta alle procedure di cui all'art. 208, c. 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

INFORMA CHE:

tutte le prescrizioni previste dal D.Lgs. 152/2006, dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, nonché di quella che verrà emanata nel periodo di validità di questa autorizzazione, si intendono come prescritte nella presente autorizzazione;

è fatta salva la possibilità di procedere all'attribuzione di ulteriori prescrizioni in corso d'esercizio, qualora se ne evidenziasse la necessità;

l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrate, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge;

l'approvazione del presente provvedimento, non comporta oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino.

Avverso il presente provvedimento é ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte, nel termine perentorio di 60 gg. dalla sua conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile.

Torino, 27/10/2017

SA/CB

La Dirigente del Servizio  
(ing. Sandra Beltramo)

**ALLEGATO**

**SEZIONE 0 - ELENCO DOCUMENTAZIONE -**

**PROGETTO PERVENUTO IL 8/2/2017 (PROT. N. 15511)**

- ALL. 1 - ISTANZA
- ALL. 2 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETA'
- ALL. 3 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CCIAA
- ALL. 4 - COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- ALL. 5 - ONERI ISTRUTTORI E IMPOSTA DI BOLLO
- ALL. 6 - CARTA IDENTITA' LEGALE RAPPRESENTANTE
- ALL. 7 - RELAZIONE TECNICA
- ALL. 8 - VISURA CAMERALE
- ALL. 9 - COPIA DETERMINE AUA
- ALL. 10 - CERTIFICATO DI COMPATIBILITA' URBANISTICA (DATATO 4/8/2015)
- ALL. 11 - PARERE TERNA RETE ITALIA SPA
- ALL. 12 - RELAZIONE GEOLOGICA
- ALL. 13 - STUDIO IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE (DATATO LUGLIO 2015)
- ALL. 14 - ORGANIGRAMMA AZIENDALE
- ALL. 15 - VISURA CATASTALE

**PROT. N. 15512 DEL 8/2/2017**

- ALL. 16 - ELABORATI GRAFICI
- ALL. 17 - COPIA ISTANZA DI MODIFICA PIANO ACQUE METEORICHE E APPROVAZIONI

**INTEGRAZIONI PROGETTUALI PERVENUTE IL 26/5/2017 (PROT. N. 64824 DEL 29/5/2017)**

- ALL. 18 - NOTA TECNICA INTEGRATIVA POST CONFERENZA

**INTEGRAZIONI PROGETTUALI PERVENUTE IL 29/8/2017 (PROT. N. 101684 DEL 30/8/2017)**

- ALL. 19 - ULTERIORE NOTA TECNICA INTEGRATIVA POST CONFERENZA

## Sezione 1 - ELENCO RIFIUTI AUTORIZZATI

CER	Descrizione	Capacità massima di deposito	Baia	Attività di recupero/ smaltimento	Destinazione successiva
161102	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi dai quelli di cui alla voce 161101	375 t * 250mc	3-4	D15	D1
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi dai quelli di cui alla voce 161103				
161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche, diversi dai quelli di cui alla voce 161105				
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	621 t ** 345mc	1	D15	D1
		765 t** 425mc	6	R13	R5/R10
170506	Fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505	225 t ** 125mc	2	D15	D1
		765 t** 425mc	6	R13	R5/R10
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	375 t * 250mc	3-4	D15	D1
190401	Rifiuti vetrificati	188 t* 125mc	5	D15	D1
190901	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	188 t * 125mc	5	D15	D1
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	765 t** 425mc	6	R13	R5/R10
191304	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	225 t** 125mc	2	D15	D1
200202	Terre e rocce <b>limitatamente a quelle provenienti da aree cimiteriali</b>	225 t** 125mc	5	D15	D1
<b>Totale capacità massima di deposito (t)</b>		<b>2.211 t</b>			

Nota: \* peso specifico medio 1 m<sup>3</sup> pari a 1.500kg ; \*\* peso specifico medio 1 m<sup>3</sup> pari a 1.800kg



BAIA	SUPERFICIE (m <sup>2</sup> )	CAPACITA' MASSIMA IN DEPOSITO (m <sup>3</sup> )	Attività
1	138	345	D15
2	50	125	D15
3	50	125	D15
4	50	125	D15
5	50	125	D15
6	170	425	R13
<b>Totale</b>	<b>508</b>	<b>1270</b>	

Attività	Movimentazione annua dei rifiuti (t/a)
D15	12.000
R13	22.950

## Sezione 2- PRESCRIZIONI TECNICO – GESTIONALI

L'impianto così come descritto secondo le specifiche progettuali allegate all'istanza del 8/2/2017 e successive integrazioni del 26/5/2017, prot. CMTTo n. 64824, e del 29/8/2017 prot. CMTTo n. 101684, dovrà essere realizzato e gestito nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

2.1 i rifiuti ritirati potranno essere destinati ad operazioni:

**D15** – *deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);*

**R13** – *messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);*

2.2 per quel che riguarda i rifiuti destinati ad operazioni di deposito preliminare (D15), la movimentazione non dovrà superare la soglia di 40t/g;

2.3 sul rifiuto in ingresso potranno essere eseguite cernite manuali per la rimozione di alcune frazioni indesiderate, costituite da rifiuti di plastica, legno, metallo;

2.4 per il deposito preliminare e la messa in riserva dei rifiuti in ingresso è prevista la rotazione dei rifiuti su sei baie, prive di copertura e realizzate in calcestruzzo con setti di altezza pari a 2.5 m;

2.5 l'altezza dei cumuli dei rifiuti nelle singole baie non dovrà superare l'altezza dei setti stessi;

2.6 il rifiuto stoccato in cumulo all'interno della singola baia dovrà essere chiaramente identificato con apposita segnaletica riportante il relativo CER;

2.7 le baie numerate da 1 a 5 dovranno essere dedicate ai rifiuti con destinazione D15, la baia 6 alla destinazione R13;

2.8 dovrà essere garantita la non commistione tra i rifiuti con la rimozione completa degli eventuali residui del rifiuto precedentemente stoccato;

2.9 in merito ai rifiuti di terre e rocce da scavo (CER 170504 e 200202):

- in fase di accettazione del rifiuto dovrà essere individuata la corretta collocazione nella baia dedicata;
- le terre e rocce da scavo raccolte nella singola baia proveranno prevalentemente da lotti

- unici, per i quali sarà richiesto in ingresso, oltre al formulario e/o alla scheda di omologa, i risultati delle analisi e caratterizzazioni effettuate;
- nel caso di ritiri di terre e rocce da scavo non caratterizzate provenienti da piccoli produttori (inferiore alla capacità di deposito della singola baia):
    - saranno stoccati/raccolti i rifiuti provenienti da più di un produttore;
    - raggiunta la capacità di stoccaggio della baia verrà effettuata analisi e caratterizzazione da cui:

Attività	Destinazione post impianto	Verifiche previste	Azioni di conseguenza
D15	Smaltimento in impianto	Verifica di conformità di cui all'art. 5 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.	Destinazione a discarica per inerti o per rifiuti speciali
R13	Operazioni di recupero ambientale	Verifica di conformità rispetto CSC – definizione dei limiti tabellari (colonna A e B) Test di cessione	Destinazione ad operazioni di recupero ambientale, R10, aree a destinazione agricolo-residenziale o industriale Se superano le CSC: avvio a discarica ovvero a impianto autorizzato al trattamento
	Formazione di rilevati e/o sottofondi	Test di cessione	Destinazione ad operazioni di recupero R5 Se supera i limiti di cui all'Allegato 3 del D.M. 5/02/98 e s.m.i. : avvio a discarica ovvero a impianto autorizzato al trattamento

- 2.10 nel caso di cumulo formato da più produttori, dovrà essere garantita la tracciabilità della loro provenienza;
- 2.11 la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
- 2.12 la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
- 2.13 ciascun cumulo dovrà essere chiaramente identificato mediante tabella riportante il CER del rifiuto stoccato;
- 2.14 i contenitori utilizzati per lo stoccaggio e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti devono essere sottoposti a trattamenti idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso centri autorizzati;

- 2.15 fatto divieto di bruciare i materiali ammassati;
- 2.16 devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto, deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
- 2.17 i rifiuti in uscita dal centro dovranno comunque essere affidati a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale (trattamento, innocuizzazione, termodistruzione, stoccaggio definitivo), ovvero recupero;
- 2.18 le partite omogenee di materiale selezionato per specifiche merceologiche devono essere avviate ad impianti che ne effettuano direttamente il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo, in sostituzione di altre materie prime; le eventuali partite omogenee di materiale già selezionato che per quantità non possano essere conferite direttamente ai soggetti che ne effettuano il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo, possono essere affidate ad altri soggetti che, per loro natura e struttura tecnica, operano per raggiungere la quantità occorrente per il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo;
- 2.19 l'attività dovrà essere esercitata nel rispetto di quanto disposto dal D.P.R. 151/2011 che regola i procedimenti relativi alla prevenzione incendi.

### Sezione 3 - PRESCRIZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

- 4.1 in caso di **variazione del nome o ragione sociale o sede legale o organi societari o cessione dell'azienda**, l'istante deve darne comunicazione in bollo, assolto in modo virtuale, mediante posta certificata **almeno entro VENTI giorni**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dall'Amministrazione della CMTTo, nonché di richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni;
- 4.2 in caso di **variazione dell'attività svolta rispetto a quanto autorizzato dal presente atto, o qualunque variazione delle tecnologie impiegate, rispetto a quanto riportato nelle previsioni progettuali approvate**, dovrà essere presentata domanda in bollo, assolto in modo virtuale, da inoltrarsi mediante posta certificata (PEC). L'efficacia di tale variazione è subordinata alla comunicazione di apposito provvedimento amministrativo;
- 4.3 l'istante deve inoltre comunicare, con congruo preavviso (non inferiore ai TRENTA giorni) e mediante posta certificata (PEC), **la data di fine esercizio dell'attività** autorizzata; dovrà conseguentemente provvedere entro la suddetta data, allo smaltimento/recupero di tutto il materiale/rifiuto presente presso l'insediamento; l'istante dovrà, altresì, provvedere ad eseguire opportune indagini, di cui al Titolo V, Parte IV al D.L.vo 152/06 e s.m.i., atte ad accertare lo stato dei luoghi interessati dall'esercizio dell'attività di cui al presente atto o provveda a fornire le argomentazioni del caso qualora non ravvisasse l'opportunità di procedere in tal senso;
- 4.4 deve essere garantito l'accesso agli impianti alle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva; a tal proposito dovrà essere reperibile, anche nelle ore notturne, un responsabile il cui recapito dovrà essere indicato chiaramente, su apposito cartello, all'ingresso dell'impianto;
- 4.5 l'inosservanza di quanto prescritto comporterà in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208 comma 13, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

**Sezione 4 - PLANIMETRIA GENERALE DEL SITO**

